

fino alla prima metà del '700. Ma oggi succede che l'idea di riportare il repertorio antico alle sue originali condizioni di esecuzione (ovviamente le migliori possibili) abbia lentamente influenzato anche i repertori successivi. Ecco quindi che oggi è diventato normalissimo ascoltare Mozart e Haydn in esecuzioni con strumenti d'epoca (differenti per esempio da quelli che vengono usati per la musica vivaldiana o bachiana) arrivando fino a Verdi. I risultati sono a volte scioccanti. Ma la serietà dell'approccio musicologico dovrebbe garantire la bontà del risultato, soprattutto se chi gestisce l'esecuzione è innanzitutto un buon musicista prima ancora che un buon archeologo.

Personalmente non ho mai creduto al concetto di "progresso" in musica. Non sono mai riuscito ad accettare il fatto che Mozart fosse migliore di Bach e via dicendo. Così come ho sempre creduto che ogni epoca abbia avuto a disposizione i suoi strumenti musicali assolutamente perfetti. I cambiamenti sono avvenuti quasi sempre per le cambiate condizioni di ascolto (teatri di maggiore grandezza, ad esempio) o mutate necessità dei compositori. Ma il cembalo usato da Bach per la sua musica è in assoluto lo strumento più perfetto che lui abbia avuto a disposizione nella sua vita: non ha potuto assolutamente immaginare a quello che avrebbe potuto comporre avendo a disposizione un fortepiano oppure un pianoforte moderno. La sua musica non sarebbe certo stata migliore: solo differente.

Cosa rappresenta essere "in residenza" alla Filarmonica e

quali programmi avete per questa stagione 2003-04?

La "residenza" è un'opportunità unica. Ancora oggi mi sembra un sogno.

Lo Stato Italiano purtroppo non è per niente generoso con i propri musicisti. Concerto Italiano ad esempio si fa ambasciatore da anni della cultura italiana, dappertutto nel mondo, cercando di promuovere un'immagine dell'Italia più vicina possibile ai propri valori culturali storici ed artistici. Lo Stato non ci riconosce la possibilità di essere aiutati, al contrario ad esempio della Francia, dove i musicisti hanno sovvenzioni regolari che permettono la pianificazione di un'attività negli anni.

La Filarmonica ci dà la possibilità di suonare regolarmente a Roma, di produrre nuovi progetti e programmi anche a distanza di due o tre anni, metterci in contatto con altre occasioni di lavoro, e, importantissimo, ci dà la possibilità di provare alla Sala Casella che è un ambiente ideale per lo studio. Bisogna tenere conto inoltre che Concerto Italiano è costituito da musicisti che lavorano stabilmente nel gruppo: si tratta di circa venti posti di lavoro per la regolarità dei quali lavoro diverse ore al giorno.

Presenteremo tre programmi differenti: questo bachiano legato soprattutto all'idea della danza; in gennaio l'opera *Amadigi* di Handel, una delle meno conosciute, ma in realtà ricca di bellissime arie; e in aprile i *Vespri della beata Vergine* di Monteverdi ricostruiti secondo le più recenti acquisizioni musicologiche; li incideremo anche in cd, come pure i *Brandeburghesi* e una scelta di musiche di Melani.

I luoghi dei concerti

Teatro Olimpico

Piazza Gentile da Fabriano 17
tel. 06-32.65.991
Botteghino aperto tutti i giorni
dalle 11 alle 19

Per ogni concerto in abbonamento della Filarmonica è a disposizione del pubblico un servizio di **prenotazione taxi**.

Gli interessati possono rivolgersi all'apposito box, allestito presso l'ingresso del Teatro Olimpico

Parcheggio consigliato:

in piazza Mancini,
a pochi passi dal Teatro.

Autobus utili:

dalla Stazione Termini - 910;
da piazzale Flaminio - 2; da Piramide - 280; dai Parioli - 910;
da Prati - 280; da Vigna Clara - 200 e 201; da San Lorenzo - 19

Sala Casella

via Flaminia 118 (piazzale della Marina) tel. 06 - 3201752

I biglietti si acquistano
alla Filarmonica
un'ora prima del concerto



Accesso facilitato
per i portatori di handicap

Il Giornale della Filarmonica

Direttore responsabile:
Stefano Catucci.
Testi di Renato Bossa.

Mensile di informazione musicale
dell'Accademia Filarmonica Romana.
Redazione e amministrazione:
via Flaminia, 118, 00196 Roma.
Tel. 06-32.01.752; fax 06-32.10.410.
Anno XII - nn. 3/4.
Abbonamento gratuito.
Registr. del Tribunale di Roma
n. 474 del 31/7/1992.

www.filarmonicaromana.org
info@filarmonicaromana.org

Il sito dell'Accademia è realizzato da After

Grafica e impaginazione:
Marina Milano.
Fotocomposizione e Tipografia:
Graffiti Roma.